

La farfalla che attacca le palme: *Paysandisia archon*

Claudia Bassi

Servizio fitosanitario e chimico, ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

Giulia Zanuttigh

In questi ultimi anni sono arrivate numerose segnalazioni, da varie località regionali, della presenza di un Lepidottero che attacca le palme. Si tratta di *Paysandisia archon* appartenente alla famiglia Castniidae.

È un insetto fitofago che, nell'areale d'origine, vive a spese di palme spontanee e nelle zone di diffusione europee attacca molte specie di palme quali ad esempio quelle appartenenti ai generi *Trachycarpus*, *Chamaerops* e *Phoenix* utilizzate come piante ornamentali.

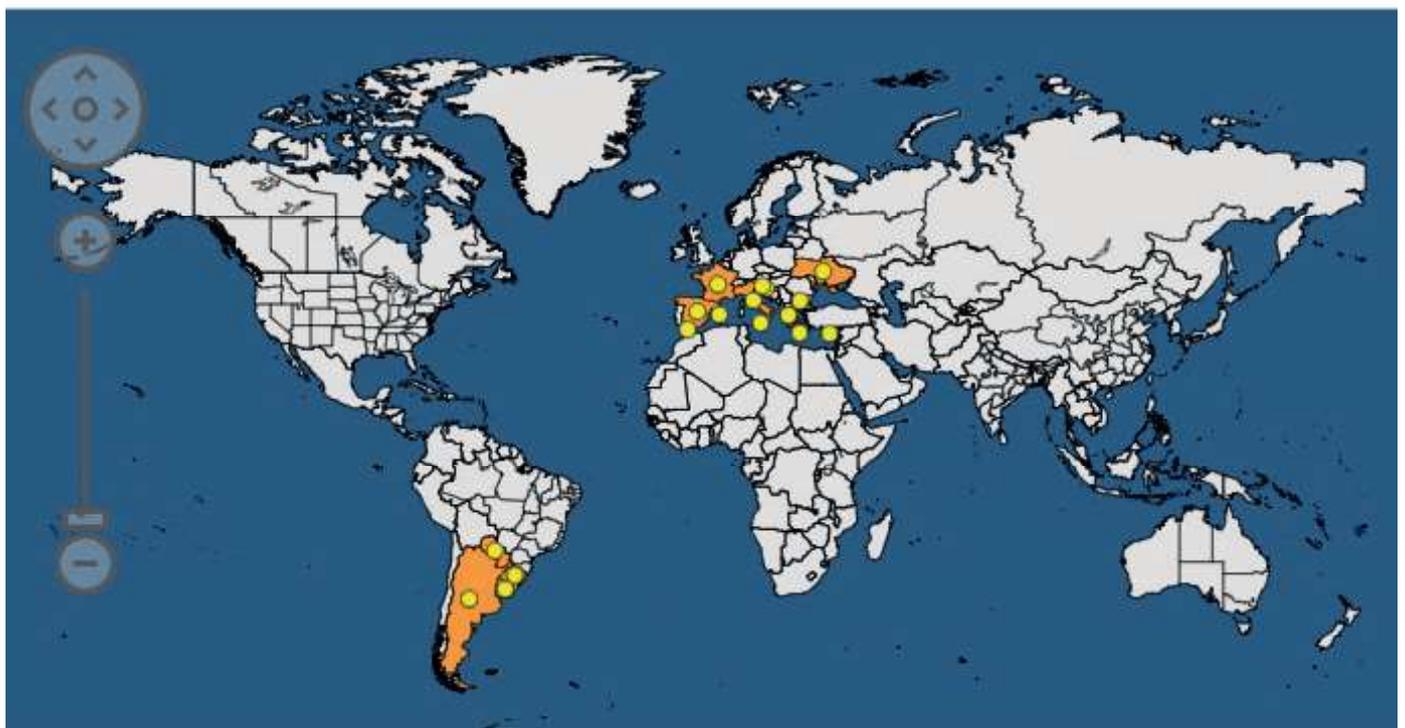
È una specie originaria del Sudamerica, dove è presente in diversi stati come Argentina, Uruguay, Paraguay e Brasile.

È stata accidentalmente introdotta nell'Europa mediterranea, probabilmente con l'introduzione di palme ornamentali di origine sudamericana. La prima segnalazione è stata registrata nel

2001, prima in Spagna e poi in Francia; attualmente è presente in diversi paesi europei tra cui l'Italia (dal 2002 – vedi Figura 1).

In Friuli Venezia Giulia è presente dal 2009 dove è stata segnalata in diverse località regionali (prevalentemente nella fascia costiera, ma non solo).

Figura 1:
Distribuzione
di *Paysandisia archon*
(fonte EPPO – consultato
il 31.08.2023).



Descrizione

Uova: il colore vira dal bianco crema al bianco rosato, hanno una caratteristica forma fusiforme con una lunghezza di 7-8 mm (come un grano di riso) e presentano delle caratteristiche costolature longitudinali; vengono deposte tra le fibre accanto alle foglie o alla base del rachide fogliare.

Larve: la larva di prima età è lunga 8-9 mm e presenta una colorazione bianco rosata che diventa bianco crema con il procedere dello sviluppo. Lo sviluppo larvale attraversa 9 stadi con un importante incremento nelle dimensioni. Infatti le larve mature possono arrivare alla lunghezza di 9 cm e una larghezza di circa 1,5 cm con corpo di colore bianco crema e capo brunastro (Fig. 2).

Al termine dello sviluppo larvale c'è l'impupamento all'interno di un bozzolo che può raggiun-

gere i 5,5-6 cm di lunghezza ed è ricoperto esternamente da fibre di palma che lo rendono di difficile identificazione sulla pianta.

Adulti: sono facili da osservare in volo durante le ore centrali delle giornate estive per la loro colorazione e le loro notevoli dimensioni, gli adulti possono raggiungere una apertura alare di circa 10 cm negli esemplari femminili mentre il maschio si presenta di dimensioni più ridotte. Le ali anteriori hanno un colore grigio-verde olivastro con una banda longitudinale più scura mentre l'ala posteriore ha una colorazione rosso arancione di fondo con due bande nere trasversali e sei celle bianche.

Le antenne sono clavate e con una specie di uncino all'estremità. La femmina è riconoscibile, oltre che dalle maggiori dimensioni rispetto al maschio, anche per la presenza all'estremità dell'addome dell'ovopositore appuntito e lungo 4-5 mm (Fig. 3).

Figura 2:
Larve di *P. archon*.



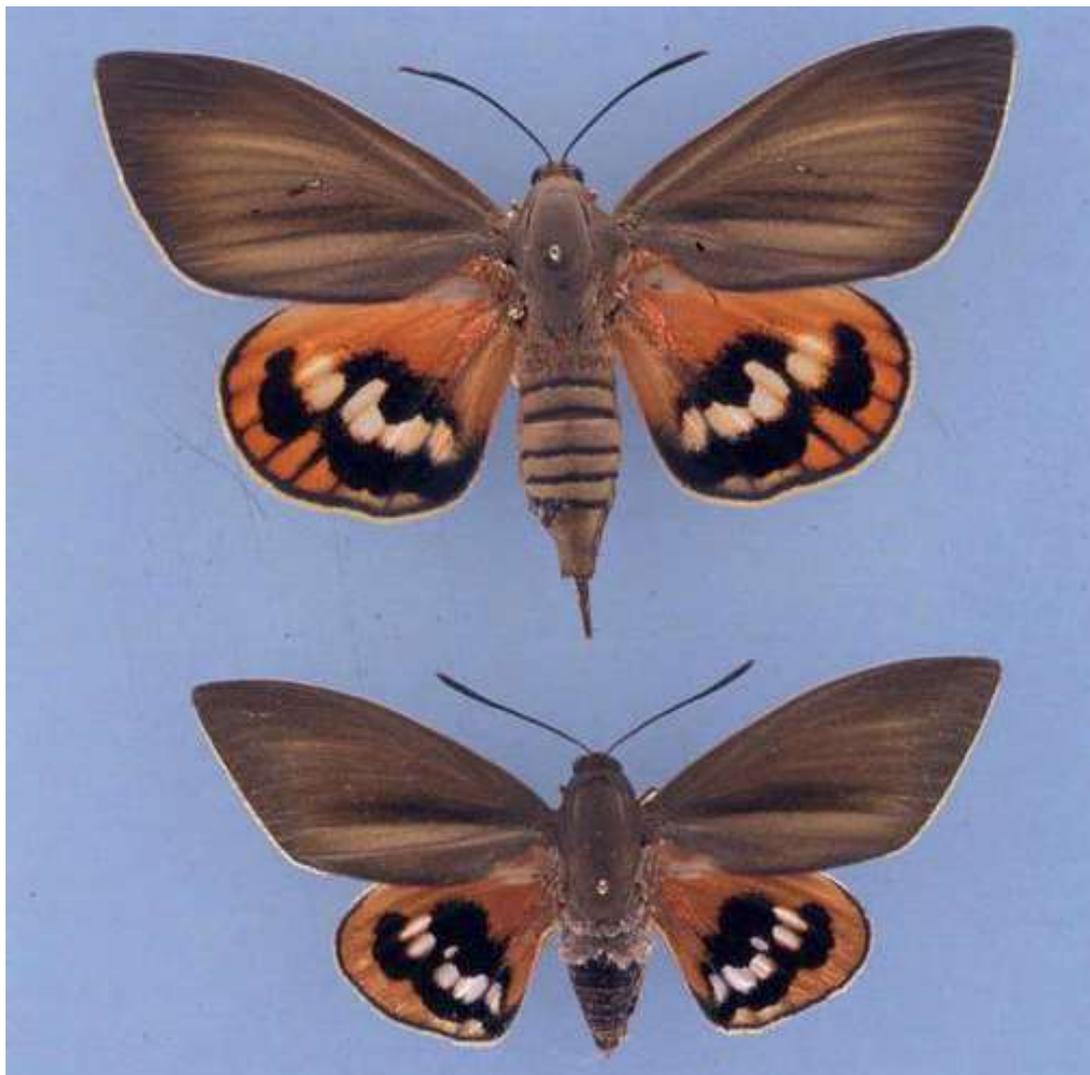


Figura 3:
Adulti di *Paysandisia archon*: si possono notare le maggiori dimensioni della femmina e la vistosa colorazione delle ali posteriori (foto Victor Sarto i Monteys, Servei de Proteccio dels Vegetals, Bugwood.org).

Biologia

La *Paysandisia archon* compie generalmente una generazione all'anno, svernando allo stadio di larva; in alcuni casi possono essere richiesti due anni per completare una generazione.

Gli adulti compaiono in tarda primavera con un picco di volo nei mesi di giugno e luglio e dopo gli accoppiamenti le femmine depongono, tra maggio e ottobre, le uova singolarmente tra le fibre della corona fogliare della palma; complessivamente una singola femmina può depositare oltre un centinaio di uova.

Dopo circa 12-21 giorni (periodo la cui lunghezza dipende dalla temperatura) nascono le larve che in cerca di cibo e di riparo scavano lunghe gallerie all'interno dei tessuti della palma, dove restano fino alla maturità.

Le larve che nascono in primavera completeranno il loro ciclo, dopo aver svernato all'interno della pianta, nella primavera successiva incrisalidandosi dopo circa 10 mesi di sviluppo.

Le larve che nascono in autunno inoltrato, invece, trascorreranno due inverni come larve all'interno dello stipite o fusto della palma per impuparsi la primavera seguente e rimangono quindi all'interno del tronco per circa 18 mesi.

In entrambi i casi la larva matura, prima di impuparsi, sale verso la parte alta ed esterna dello stipite in modo tale che l'adulto sia facilitato nello sfarfallamento.

Una caratteristica peculiare di questa specie è il comportamento territoriale del maschio che tende a muoversi in uno spazio definito e a volare incontro alle femmine o ai "rivali".

Danni

I danni presenti sulla pianta non sono sempre facilmente riconducibili alla presenza di *P. archon*. I sintomi principali che si possono osservare sono:

- uno stato di sofferenza diffuso della pianta, crescita ridotta

- presenza di rosura di colore marrone scuro alla base delle foglie o che si accumula sulle fibre dello stipite o alla base dello stesso o presenza di bozzoli vuoti
- foglie secche, gialle o deformate, specialmente nella parte centrale della chioma
- foglie con perforazioni a cerchio del lembo fogliare dovute all'alimentazione delle larve prima della distensione della foglia, soprattutto sul germoglio centrale. Queste perforazioni vengono fatte dalla larva quando la foglia è ancora giovane e nel momento in cui si sviluppa la foglia, le perforazioni sono ben visibili
- in piante giovani o intensamente infestate, morte improvvisa delle piante

Durante le ore centrali delle giornate estive si possono osservare gli adulti in volo in prossimità delle piante ospiti ed è percepibile anche il rumore degli individui durante il volo.

Il danno è più o meno grave in funzione della specie colpita, dell'età della pianta e dell'intensità dell'attacco.

Le giovani piante sono infatti maggiormente suscettibili alla presenza di *P. archon* ma anche su grandi esemplari le forti infestazioni possono portare la pianta alla morte (Fig. 4).

Difesa

Di notevole importanza è la tempestiva individuazione delle piante attaccate da *P. archon* in modo da agire subito per contenere la diffusione dell'insetto.

L'individuazione e il trattamento delle larve è molto difficile perché le larve vivendo all'interno dei tessuti della pianta sono difficilmente raggiungibili.

Alcuni consigli pratici: prima di tutto controllare spesso le palme, soprattutto da aprile a giugno, e osservare con attenzione le foglie per rilevare la presenza di eventuali erosioni compiute dalle larve.

Il controllo può essere fatto mediante trattamenti chimici o biologici, con l'uso, ad esempio, di nematodi in grado di raggiungere le larve anche in profondità all'interno della pianta.

Una delle modalità di intervento consigliate in presenza di larve (rilevabili anche alla base delle foglie o nel fusto) è proprio con i nematodi entomopatogeni *Steinernema carpocapsae*. Si tratta di un trattamento biologico, privo di effetti indesiderati per le persone e gli animali domestici, elemento di particolare importanza considerata la presenza delle palme nei giardini privati o in luoghi pubblici frequentati dalla popolazione.

È infine consigliabile distruggere le palme irrimediabilmente compromesse. Di notevole importanza è il controllo delle piante commercializzate, soprattutto quelle che provengono dalle zone infestate.

Figura 4:
Danni da *P. archon* su palma cinese (*Trachycarpus fortunei*) (foto Victor Sarto i Monteyts, Servei de Proteccio dels Vegetals, Bugwood.org).

